



**Società Escursionisti Milanesi**

In montagna con noi...  
**REMES**



**Notiziario bimestrale**

Ideato da Mario Gastaldin  
Direttore responsabile  
Luca Arzuffi  
Autorizz. del Tribunale  
di Milano  
n. 129 del 18/02/2000  
Stampato in proprio

**I NOSTRI RIFUGI**

A. OMIO - 2.100 m  
Alpe dell' Oro Valmasino - SO  
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m  
Alpe Pedriola Macugnaga - VB  
tel. 0324.65313



# La Traccia

## Plenilunio d'Agosto

Racconto fiabesco tratto dalla raccolta "Andar coi ricordi" di Gianluigi Cielo

L'altra notte nel pieno del sonno vengo svegliato da un leggero sussurro non ben distinto che sento nella camera, penso dapprima di aver lasciato accesa la radiosveglia e tento chiuderla, ma il tasto non gira e quindi è spenta: che cosa succede allora?

Mi alzo e dalla finestrella del bagno vedo un cielo stellato con una magnifica luna piena che rischiarava la valle. E' il plenilunio d'Agosto, la famosa notte nella quale i folletti del bosco si svegliano e raccontano l'un l'altro mille cose.....

Però non vedo e non scopro il minimo movimento, oltretutto è tornato il silenzio profondo, quindi penso di aver avuto le traveggole del dormiveglia.

Tomo a letto, il sonno stenta ad arrivare, e quindi mi metto quieto quieto sotto le coperte a godere il calduccio.

Dopo circa dieci minuti che sono immobile pian piano sento ancora queste vocine sommesse che aumentano sempre più di numero.

Incredulo, tendo le orecchie e mi accorgo che le voci vengono dalle pareti, dal pavimento, dal soffitto, dai gradini della scala, dalle porte; tante piccole voci graziose. Tanti legni più o meno grossi che, dopo un primo scricchiolio dovuto a tanto tempo di silenzio, si mettevano a confidare l'un l'altro la loro origine alpestre.

Un legno raccontava che veniva dalla Val di Remes e faceva parte di una pianta che dominava un magnifico paesaggio tutto verde d'estate e completamente bianco per tutto l'inverno.

Una grossa rivalità è sorta invece tra due legni che venivano uno dalla Val Savaranche e l'altro dalla Val di Cogne, rivalità per il fatto che uno diceva che sotto i rami della sua pianta si era riparato lo stambecco più bello del Parco Nazionale del Gran Paradiso, al che l'altro legno dell'altra valle insisteva che lo stambecco più bello e potente era delle sue parti....però discuti e litiga, sono venuti di comune accordo che dopotutto il medesimo stambecco può darsi che si spostasse continuamente da una valle all'altra; anzi, dopo aver raggiunto tale verdetto, i due legni si sono sentiti più vicini quasi appartenenti alla medesima pianta.

Un'altra voce raccontava che sui rami della sua pianta correvano sempre una quantità di scoiattoli, l'altro legno della Val San Bartelemj, dopo una risatina di commiserazione, racconta che sui rami del suo pino cembro una volta si è posata un'aquila che insegnava i primi voli al suo aquilotto, ed anzi è grazie ai suoi rami copiosi e fitti se l'aquilotto non è caduto a terra poiché appena spiccato il volo non ha aperto a sufficienza le ali ed invece di librarsi nell'aria la povera bestiola è caduta di ramo in ramo tra le risate di tre corvi che stavano sulle piante

vicine. Per fortuna tre rami sotto l'aquilotto è riuscito fermarsi, la mamma aquila gli è andata subito vicino e con un certo senso di apprensione gli ha dato gli ultimi suggerimenti del volo, dopo di che l'aquilotto si è librato nell'aria dapprima incerto quindi sempre più maestoso consapevole di essere il re della valle.

Da un legno della porta una vocina raccontava che la sua pianta era posta sul ciglio di un torrente impetuoso nella Valle di Champorche: ricordava che sotto la sua pianta scorrevano limpide acque giorno e notte che diventavano molto più copiose dopo una giornata di temporale oppure nella tarda primavera durante il disgelo delle nevi, invece nel pieno dell'inverno si tramutava in una colata di ghiaccio che assumeva un'insieme di mille smaglianti colori coi riflessi del sole.



La casa dei legni parlanti

Un coro di voci stanno dicendo tutti assieme la medesima cosa: sono i gradini della scala che sale in mansarda e vogliono raccontare che sono tutti fratelli facenti parte di una pianta che faceva ombra coi suoi rami ad un vecchietto che lavorava da mattino a sera intagliando il legno per fare i sabot e tanta gente veniva a trovare questo artigiano e quasi tutti si allontanavano con ai piedi i legni appena fatti.

In distanza sento una vocetta piangente tra mille scricchiolii, era lo stipite di una porta che rimpiangeva l'aria libera e la posizione dominante della sua pianta che, oltre aver pascoli nei dintorni, godeva una magnifica visione di montagne rocciose e di ghiacciai perenni.

Un giorno (maledetto quel giorno diceva lo stipite) vengono dei boscaioli; tagliano la pianta la coricano con altre su un camion e a valle nella segheria trasformano il tutto in tavole.

Dopo tanto tempo di sole e di aria, continua lo stipite, quando sono secco ecco che mi portano in un laboratorio dove mi piallano,

(segue a pag. 6)

## Ricordando Gianluigi Cielo ..... "Gigi"

Una grave perdita ha colpito la SEM con la scomparsa inaspettata di Gianluigi Cielo "Gigi" classe 1929.

La sua passione per la montagna si rivelò già dall'adolescenza frequentando con i compagni coetanei le alture prospicienti la Valbrona, anche con i primi tentativi d'arrampicata, dove la famiglia risiedeva per ripararsi minimamente dagli eventi bellici.

Divenne Socio SEM solo nel 1945, già partecipata dal padre Angelo, secondo la ferrea regola vigente in quel tempo che richiedeva un'età minima senza deroghe.

Da subito esplose febbrilmente la passione partecipando alle attività escursionistiche, alpinistiche e scialpinistiche organizzate dalla SEM, ma anche da altre Sezioni CAI tramite i parenti del nord est d'Italia da dove proveniva la sua famiglia.

La frequentazione della montagna a tutto campo lo ha però profondamente segnato con un evento funesto in quota, risalente al 1950, che ha raccontato su questo notiziario ed è parte della sua raccolta di alcune esperienze "Andar coi ricordi", consultabile nella Biblioteca "Ettore Castiglioni" della SEM, e dove sono elencate anche le sue ascensioni per lui più significative e prestigiose.

Gigi fu eletto Consigliere della SEM durante l'Assemblea ordinaria dei Soci del marzo 1954, in rappresentanza della sua generazione, ed entrò a

far parte del Consiglio Direttivo a fianco del padre Angelo. In questo ambito scelse impegnarsi nella Commissione Gite nell'anno successivo.

Forse a causa delle ricorrenti dispute generazionali, Gigi si dimissionò dal Consiglio nel febbraio 1958, dopo quattro mesi di assenza probabilmente sabatica, continuando però a partecipare fattivamente alle attività della Sezione ma non solo.

La sua scomparsa fa perdere alla SEM una particolare ed autorevole memoria storica appassionata e fiera, che ha sempre espresso per informare e coinvolgere la platea sociale dei trascorsi seriosi ma anche aneddotici della SEM e dei suoi Soci, ma non solo, anche con suoi saggi e ricostruzioni storiche per mezzo di questo notiziario al quale ha lasciato da tempo un congruo carteggio. Questo perché Gigi aveva il vezzo di collezionare, a tutto tondo, ogni testimonianza di attività, eventi, manifestazioni, memorie e documenti culturali riguardanti la SEM alla quale era profondamente legato.

Significativa e rappresentativa ne è stata la generosa donazione de "Il Medagliere", che era la sua raccolta di medaglie e stemmi editi dalla SEM, ma anche il frutto di partecipazione dei suoi Soci ad attività organizzate da altre Associazioni.

Il suo attaccamento alla SEM era esemplare e molto significativa è stata la sua ultima

inaspettata apparizione in sede il quattro maggio, superando tutte le difficoltà fisiche limitanti la sua mobilità, per assistere alla seconda serata dell'intrigante rassegna storica "Alpinismo al Femminile" e conoscere la Presidenza in carica, come faceva puntualmente ad ogni avvicendamento. E' stato in una simile occasione, nel 2000, che ho avuto il privilegio di conoscere Gigi: una bella, brava e buona persona, che considero il migliore effetto della mia presidenza perché lo ha reso possibile.

Questi incontri spesso avvenivano per invito a casa sua, dove tra un argomento e l'altro offriva la degustazione delle sue meravigliose grappe delle quali andava fiero, che abitualmente aromatizzava con le erbe di montagna raccolte in Valdaosta dove trascorreva l'estate.

Sempre prodigo d'idee, consigli, spontanea ed affidabile disponibilità, la sua affabile e sincera giovialità era insita nella sua indole che caratterizzava ogni sua manifestazione e che contraddistinse anche i suoi giudizi più severi.

Gigi era capace di vedere il "bicchiere mezzo pieno" soprattutto nei momenti difficili che sdrammatizzava con il suo coinvolgente entusiasmo e mai banale ottimismo.

Molte sono state le telefonate che mi faceva in occasione di ogni iniziativa che rievocava la storia della SEM, dei suoi

personaggi e delle montagne, per apprezzare, spronare ed incoraggiarne delle ulteriori, non mancando di riproporre la realizzazione del suo ricorrente sogno: la redazione dei secondi cinquant'anni della SEM.

Sarebbe bello poterlo fare dedicandone l'iniziativa alla sua memoria e in ricordo della sua fedeltà per quasi settant'anni, che avrebbe certamente rinnovata per tutta la sua esistenza. In questo senso cito un suo pensiero della prefazione di "Andar coi ricordi": "... *Purtroppo col tempo tanti amici sono scomparsi, è la legge di natura; penso che ricordandoli continuino ad essere presenti...*".

Anche lui è ora tra gli amici scomparsi, purtroppo senza riuscire a soddisfare un altro desiderio nonostante i molteplici tentativi: proiettare in SEM la moltitudine di diapositive di grande formato che rispecchiano la sua esistenza.

Con Gigi finisce la presenza in SEM dell'ultima generazione di una delle famiglie storiche della prima metà del secolo scorso, tra le quali personalmente ricordo essere ancora esistenti: i Bozzoli Parasacchi, i Grassi, i Risari e i Vighi.

Grazie Gigi per esserci stato e per quello che ci hai lasciato .....

Jeff

La SEM tutta rivolge il sentimento del solidale e più sentito cordoglio alla consocia Anna Maria Brambilla, moglie di Gigi, ed ai figli Angelo, Fabio e Riccardo.

## Work in progress...

di Laura Posani (Presidente SEM)



Care Socie e cari soci, il mio primo pensiero va al nostro socio Gianluigi Cielo che ci ha

lasciato nel mese di ottobre dopo oltre sessant'anni di vicinanza alla SEM ed i collaborazioni concrete e preziose, ricche di cultura e di memoria storica.



Ricordo con affetto la sera in cui è voluto venire personalmente ad assistere alla seconda serata sull'Alpinismo al femminile e la sua presenza è stata per me la conferma che con queste serate avevamo fatto qualcosa di veramente speciale.

Mi piace ricordare il suo sostegno all'indomani della mia presidenza le parole di sorridente entusiasmo nei confronti del mio operare e quando soleva dirmi o mandarmi a dire che mi seguiva e che leggeva ogni mia cosa, anche questa piccola rubrica.

Approfitto quindi di questa rubrica per ricordare a tutti il pranzo sociale che si terrà in SEM il 2 dicembre e nel corso del quale avremo modo di ricordare l'amico Gianluigi esibendo in suo onore anche il prezioso Medagliere che, con bravura e competenza, ha assemblato nel corso di molti anni per farne infine dono alla SEM. (in questa pagina una affettuosa e toccante testimonianza da parte di Jeff)

Proseguendo con le "notizie in pillola":

**SEM-Expedition 2012:** esperienza impegnativa, faticosa, entusiasmante. Nonostante la quota e la temperatura tutti e sedici i componenti sono stati benissimo, rientrando alla base con tante cose da raccontare e condividere.

Quasi tutti sono arrivati a oltre 5600 metri. Un bravo particolare ad Anna Vaccari, Dante Bazzana, Antonio Mattion, Michele Gusmaroli e Pile che sono arrivati a 5864 metri (20 metri sotto la cima inagibile).

A breve presso la Sala Grigne verrà organizzata una serata a tema con servizio fotografico e documentario, e sulla prossima edizione del notiziario sarà pubblicata la relazione dettagliata e ben fatta.

**Marchio Qualità Rifugi:** dopo lo Zamboni Zappa anche il Rifugio Omio ha ottenuto il Marchio di Qualità dalla Regione Lombardia. Bene! 2 su 2.

**Situazione Sede:** sono stata convocata dall'Ufficio Demanio e Patrimonio del Comune di Milano perché mi venissero illustrate le eventuale sedi alternative alla nostra, allo scadere del contratto.

Mi è stata sottoposta all'attenzione una rosa di sedi: troppo piccole

(segue a pag. 3)

o troppo decentrate.

Mi è stato fatto intendere che comunque è una prassi ma che non è sbagliato sperare di restare dove siamo, l'importante è mantenere le nostre attività aperte sul territorio e mantenere l'ottima collaborazione con il CdZ 1 che, nella persona del Presidente Arrigoni e della Presidente alla Commissione Demanio Elena Grandi, è andato proprio in questi giorni a riferire all'assessore Castellano le nostre collaborazioni con loro.

Futura collaborazione con il CdZ 1: entro il mese di Dicembre, su richiesta di Elena Grandi, ospiteremo presso la nostra Sala Grigne una iniziativa a cui il CdZ 1 tiene particolarmente, tre serate sul "Verde urbano" a Milano. Il ciclo di conferenze verrà tenuto dalla Dott. Francesca Oggioni, agronoma che da oltre 20 anni si occupa di progettazione del verde, recupero ambientale con tecniche di ingegneria naturalistica e di progettazione di parchi con particolare attenzione al messaggio educativo legato al rispetto dell'ambiente.

Premio Marcello Meroni: siamo agli ultimi preparativi, in attesa della serata del 30 Novembre presso il Teatro Rosetum.

Da giovedì 15 Novembre presso lo spazio espositivo della SEM sarà possibile vedere la mostra dedicata al PPM con anche i profili dei sei candidati, eccezionali come sempre. Ricordo che il PPM ha ottenuto il Patrocinio non solo del CdZ 1 ma anche del CdZ 7 (presso il quale si trova il Teatro Rosetum).

Intitolazione al Club Alpino Italiano di una strada o di un luogo significativo in Milano: insieme ad Andreina Maggiore (Direttore Generale del CAI) mi sono attivata per gettare le " basi burocratiche" per ottenere tale risultato nel corso del 2013 (150 anni dalla fondazione del CAI). Saremmo la seconda città, dopo Torino, ad ottenere questo riconoscimento.

La macchina è già in movimento, tra le altre cose sarà necessario fare anche una corposa raccolta firme che pensavamo potrà iniziare già durante la serata del PPM, nonché durante altri momenti futuri significativi (pranzo sociale, rinnovo iscrizione, auguri natalizi in Sede, ecc.), di tempo ne abbiamo.

Un caro saluto e...a proposito, arrivederci a presto agli imminenti appuntamenti importanti.

### MERCOLEDÌ 28 NOVEMBRE 2012 ORE 21

- 13° CORSO DI SCIASCURSIONISMO organizzato dalla Scuola di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata e Sciescursionismo "Silvio Saglio" della SEM con la Scuola SFE "G. Rizzi" della Edelweiss e con la Scuola SFE intersezionale "Adda".

#### Lezioni Teoriche:

Mercoledì 28 Novembre 2012 ore 21: Materiali ed Abbigliamento

Sabato 15 Dicembre 2011 ore 9: Neve e Valanghe - Prevenzione

Martedì 8 Gennaio 2013 ore 21: Elementi di Primo Soccorso

Martedì 15 Gennaio 2013 ore 21: ARTVA - Principi di funzionamento ed utilizzo

Martedì 22 Gennaio 2013 ore 21: Topografia e Orientamento

Martedì 29 Gennaio 2013 ore 21: Preparazione di una gita e schizzo di rotta

Sabato 12 e 19 Gennaio 2013: Tecniche di discesa su piste battute

#### Escursioni:

Sabato 26 Gennaio 2013 - Durante la giornata verrà effettuata una prova di ricerca ARTVA

Sabato 2 e Domenica 3 Febbraio 2013

Sabato 9 Febbraio 2013

Chiusura del Corso / Cena di Fine Corso: Giovedì 21 Febbraio 2013

### LUNEDÌ 10 DICEMBRE 2012 ORE 21

- 19° CORSO DI CASCADE DI GHIACCIO organizzato dalla Scuola di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata e Sciescursionismo "Silvio Saglio" della SEM.

Il corso si articola dal 13 dicembre 2012 al 13 febbraio 2013 e consiste in sette lezioni teoriche cadenti dall'inizio alla fine del corso e sei giornate di attività pratica in ambiente dal 12 gennaio al 10 febbraio.

il programma dettagliato sul sito Web all'indirizzo:

[www.caisem.org](http://www.caisem.org)

### SABATO 19 GENNAIO 2013 ORE 15

- CORSO "MARCELLO MERONI" ALPINISMO GIOVANILE 2013.

- CORSO BASE DI ALPINISMO "SCUOLA NAZIONALE S. SAGLIO" della SEM per ragazzi dai 18 ai 22 anni.

- CORSO MTB "GRUPPO RAGGIOXRAGGIO" della SEM aperto ai ragazzi 14 - 17 anni.

## Corni di Canzo-Ferrata Venticinquennale

Domenica 21 ottobre è stata organizzata dal gruppo SEM, di cui facciamo parte, un'uscita ai Corni di Canzo, una bellissima località in provincia di Lecco.

Siamo partiti dalla stazione ferroviaria "Cadorna" di Milano alle ore 8.10 e verso le 9.30 siamo arrivati a Canzo.

Appena giunti, ci siamo organizzati per la nostra camminata dirigendoci verso la località di Gajum dove ci aspettava il nostro accompagnatore Chicco che ci ha fornito tutti di set da ferrata, imbrago e caschetto. Abbiamo proseguito il nostro cammino verso Terz'Alpe facendo tappa alla baita di Prim'Alpe. Dopo una breve pausa ci hanno diviso in due gruppi: il gruppo dei medi che ha raggiunto il rifugio Sev percorrendo un sentiero e il gruppo dei grandi - di cui noi facevamo parte - ha raggiunto il rifugio passando per la ferrata "Venticinquennale".

Percorrendo un sentiero ripido e attraversando il bosco siamo arrivati all'attacco della ferrata. Ci siamo preparati indossando l'imbrago e il caschetto poi ognuno di noi è stato affidato ad un

accompagnatore. Il primo pezzo della ferrata era simile ad una arrampicata e - dopo aver guadagnato quota - abbiamo percorso una traversata nella quale c'erano pochi appoggi. Per facilitare la salita c'erano alcuni pioli su cui si potevano mettere i piedi. Finita la traversata abbiamo incontrato una scaletta molto lunga che ci ha portati in cima al monte. Una volta giunti in vetta ci siamo fermati per ammirare il panorama che era davvero incantevole, dopodiché siamo scesi al rifugio Sev. Qui ci siamo riuniti con il gruppo dei medi e dopo aver mangiato un piatto di spaghetti ed esserci rilassati, siamo scesi in paese attraverso un sentiero nel bosco. Verso le 18.30 siamo tornati in stazione, abbiamo preso il treno per rientrare a Milano.

Come tutte le uscite organizzate dal gruppo AG della SEM anche questa è stata un'esperienza fantastica. Abbiamo avuto anche la fortuna di godere di una giornata molto calda che ci ha permesso di ammirare lo splendido panorama. La parte più difficile del percorso è stata la ferrata

che era un po' lunga e faticosa, ma siamo riusciti tutti a superarla con successo. Sentiamo il dovere di ringraziare tutti gli accompagnatori che ci hanno dato questa possibilità e come sempre hanno avuto molta pazienza nei nostri confronti.

*Mina R. e Francesca B.  
(Gruppo 14-17 anni)*

Per ricevere **La Traccia** in formato elettronico "pdf", basta inviare un messaggio e-mail, dalla propria casella di posta elettronica, all'indirizzo [latraccia2000@tiscali.it](mailto:latraccia2000@tiscali.it) dove puoi anche inviare il tuo materiale da pubblicare, che si può ricevere anche al fax n. **0262066639**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **17 gennaio 2013**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
C.R.U.S.M. Cultura, sport e tempo libero

con il patrocinio di



# PREMIO "MARCELLO MERONI" 2012

II 30 NOVEMBRE 2012, ore 20.45

Presso il Centro Culturale "ROSETUM" in Via Pisanello, 1 – MILANO

si terrà la **SERATA DI ASSEGNAZIONE DELLA QUINTA EDIZIONE del Premio "Marcello Meroni"**

promosso dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "*Silvio Saglio*" del **CAI-SEM** di Milano e dalla **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo del CAI con il contributo della SEM** e del **CRUSM** dell'Università Statale di Milano e il patrocinio del Consiglio di Zona 1 e del Consiglio di Zona 7 del Comune di Milano.

Il premio è intitolato alla memoria di **Marcello Meroni**, astrofisico e divulgatore scientifico, forte alpinista e ghiacciatore, Istruttore Nazionale di Alpinismo della SEM e della Scuola Regionale Lombarda.

I candidati dell'edizione 2012 sono:

- **Oreste Forno**
- **Sergio Nascimbeni**
- **Adolfo Pascariello**
- **Giorgio Ronchi**
- **Riccardo Scotti**
- **Paola Tognini**



Nel corso della cerimonia saranno brevemente presentate **le attività svolte dai candidati** ed esposte le motivazioni della giuria per la scelta del vincitore.

Anche quest'anno **il pubblico sarà chiamato a votare e a scegliere il suo vincitore.**

I premi consisteranno in opere del noto artista **Gianluigi Rocca**, professore di disegno all'Accademia di Brera, già autore del manifesto del 60simo Filmfestival di Trento.

A conclusione della serata seguirà un *buffet*.

**Tutti i soci CAI e gli interessati sono invitati a partecipare** all'evento, ad ingresso libero, per poter conoscere coloro che rappresentano un bell'esempio da seguire, che testimoniano valori positivi ben radicati meritevoli di essere valorizzati.

Vi invitiamo a consultare il sito <http://caisem.org/4s-premiomm.htm> per ulteriori dettagli.

## **I CANDIDATI AL PREMIO 2012**

### **ORESTE FORNO**

Frequentatore della montagna nelle diverse accezioni roccia, misto e ghiaccio ed allo scialpinismo, ha compiuto diverse ascensioni in Europa, Asia e America anche in qualità di capo-spedizione. Appassionato di fotografia, è stato per molti anni anche un apprezzato titolato I.N.S.A. nell'ambito delle scuole del C.A.I. Nel tempo si è dedicato all'attività letteraria: è autore di molti libri di successo ed è membro del G.I.S.M (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna). Attualmente è guardiano di diga, il cui lavoro nella solitudine dei monti gli consente di dedicarsi maggiormente all'amata fotografia ed alla scrittura. Nel 2002 ha ideato e realizzato un progetto alpinistico-umanitario denominato "SUMMIT FOR PEACE = CIME DI PACE" (<http://www.cimedipace.it/>) che in dieci anni di attività ha raccolto decine di migliaia di Euro, regolarmente erogati a favore di iniziative solidali intese a portare aiuto a bambini di Paesi terzi particolarmente disagiati e colpiti da eventi bellici.

### **SERGIO NASCIMBENI**

Psicologo e psicoterapeuta familiare, ha lavorato inizialmente presso il Servizio di Tossicodipendenze e dal 1984 a oggi presso il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma/C. Amante del camminare in montagna ha esplorato in più di 20 anni, una vasta parte del territorio dell'Arco Alpino e dell'Appennino centrale. Da circa 15 anni, Nascimbene ha proposto, all'interno del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma/C, un'attività di escursionismo montano per utenti affetti da disagio psicologico di varia natura e gravità: la montagna rappresenta il luogo ideale in cui ritrovarsi ed ritrovare il senso della relazione con l'altro e dell'appartenenza al gruppo con cui si condivide la fatica e la soddisfazione della "conquista". Coordina con entusiasmo e grande dedizione un gruppo di circa 20 persone con il quale programma escursioni quindici sui principali sentieri dell'Appennino Centrale, affidandosi alla guida del gruppo senior del CAI. Più che apprezzabili sono i risultati dal punto di vista dinico e della soddisfazione sia da parte degli utenti che dei loro familiari.

### **ADOLFO PASCARIELLO**

Medico radiologo, negli anni si è impegnato nelle attività divulgativa di montagna a 360 gradi, alpinismo e soccorso, tradizioni culturali, comprese quelle enogastronomiche, scienza e ricerca, tutte con il comune denominatore delle terre alte. Insieme a Silvio "Gnaro" Mondinelli e altri amici, ha fondato l'Associazione Amici del Monte Rosa ONLUS a favore delle popolazioni nepalesi, costruendo e sostenendo nel tempo sia la scuola elementare di Namche Bazar che l'ospedale di Maleku. Nel 2012 con Mondinelli ha organizzato il progetto 7milamiglia lontano (<http://www.7milamiglia lontano.com/>) per il Nepal. Socio Accademico del G.I.S.M, apprezzato storico, cultore e divulgatore delle tradizioni locali e del patrimonio artistico della Valsesia, coltiva l'attività letteraria che gli procura riconoscimenti e premi. Negli anni si è distinto per l'impegno a favore delle fasce più deboli della popolazione, siano esse sulle montagne di casa o in luoghi lontani, per la lungimiranza dei suoi progetti non di tipo assistenzialistico, ma volti a creare basi reali di miglioramento delle condizioni di vita della gente, nelle Alpi o in Himalaya.

### **GIORGIO RONCHI**

Educatore a Sesto San Giovanni, apprezzato catechista e appassionato alpinista oltre che istruttore di Escursionismo col CAI di Monza, Giorgio Ronchi da anni porta con grande dedizione le persone in montagna con l'intento di far innamorare ragazzi/e di un ambiente unico e speciale, di un creato donato e da amare, fornendo loro un modello che si contrappone allo stereotipo di felicità della società odierna, portando a scoprire e a vivere sulla propria pelle una gioia autentica e pura. I trekking o le uscite brevi, organizzate da lui, sono diventate, per tutti i partecipanti, in modo assolutamente naturale delle vere e proprie lezioni di vita, delle sedute educative del tutto spontanee e spesso divertenti.

### **RICCARDO SCOTTI**

Dottorato in Scienze Geologiche, socio e membro del Consiglio direttivo del Servizio Glaciologico Lombardo, Scotti è attualmente coordinatore scientifico per la gestione della campagna glaciologica. Giovane fortemente attivo, si è prodigato in maniera intensa nello studio e nella divulgazione della cultura glaciologica sia in ambito accademico sia scolastico, contribuendo a sensibilizzare in modo apprezzabile l'opinione pubblica sulle tematiche glaciologiche, climatiche e ambientali. Ha partecipato a numerose e prestigiose spedizioni glaciologiche internazionali (campagna di rilevamento georadar dello Storglaciären in Svezia, glaciologo nella spedizione: "Caucaso 2011" del progetto "Sulle Tracce dei Ghiacciai" <http://www.macromicro.it/ita/sulle-tracce-dei-ghiacciai/caucaso-2011/>, etc..).

### **PAOLA TOGNINI**

Dottorato in Geologia, dal 1990 ha compiuto pionieristicamente studi di Speleologia Glaciale con ottimi risultati tanto da divenire un riferimento nella disciplina delle grotte nel ghiaccio e mulini. Dal 1983 è speleologa del Gruppo Grotte Milano (GGM) e vanta un eccellente curriculum nelle esplorazioni profonde soprattutto nelle aree carsiche (sia quelle frequentate dal GGM sia in Centro e Sud America, nel Sud-Est asiatico e in Africa). E' impegnata a 360° nella didattica in generale: corsi per il GGM, le sezioni CAI, la Scuola Nazionale del CAI, gli operatori scientifici e divulgazione nelle scuole. La sua passione nel comunicare e l'entusiasmo con cui affronta le varie occasioni ne fanno un raro esempio di divulgatrice e formatrice di grande spessore portando dove possibile il messaggio di speleologa competente ed appassionata facendo capire anche ad i non addetti ai lavori il bello di una disciplina difficile e per i più misteriosa e forse anche "pericolosa" ma comunque alla portata di chiunque voglia cimentarsi.

All'inizio di settembre, perfettamente organizzati dal nostro Capo gita Carlo Bersanti, siamo andati a trascorrere una settimana nel famoso Parco Nazionale del Pollino. Abbiamo usato i nuovi treni superveloci per raggiungere la Basilicata. Le condizioni meteo, tutto sommato, ci sono state favorevoli; poco sole ma anche pochissima pioggia, permettendoci quindi di fare tutti i giorni una intensa attività.

Ci siamo sistemati presso il Rifugio Albergo Fasanelli a 1350 m dal quale si possono raggiungere logisticamente le cime più alte e più rappresentative di tutto l'Appennino meridionale ma soprattutto si può raggiungere, a 1800 m i Piani del Pollino, l'altipiano più famoso e pittoresco dell'area, circondato da crinali da cui è possibile ammirare gli esemplari più antichi di Pino loricato che è la specie simbolo del Parco. Subito il primo giorno con l'accompagnatore, che il Rifugio ci ha messo a disposizione, siamo andati a vedere un esemplare di oltre 1000 anni denominato " il Patriarca " che si trova a circa 1900 m sul crinale del Pollino che guarda la costa Ionica. Dal colle Impiso, dove abbiamo lasciato le vetture, ci sono volute, fra andata e ritorno, quasi 7 ore ma ne è valsa la pena.

Il giorno successivo siamo andati in vetta alla Sierra delle Ciavole, 2127 m, andata e ritorno 7 ore. Per raggiungere la cresta che porta in vetta si sale un dorsale con parecchi Pini loricati dalle forme più strane, i più curiosi sono quelli che i venti dominanti hanno avvitato su se stessi. Questi alberi hanno un ricchissimo contenuto di resina che oltre a proteggerli permette loro di avvitarsi e di resistere a lungo anche dopo la fine del loro plurisecolare processo vegetativo.

A metà settimana abbiamo concesso un po' di riposo agli scarponi e ai bastoncini. Ci siamo travestiti da veri turisti dedicandoci alle attrazioni e alle curiosità che questo, quasi sconosciuto, pezzo di Meridione propone agli occhi del visitatore.

Infine, per concludere la settimana in bellezza, ossia, da alpinisti, siamo saliti in vetta alla Serra Dolcedorme che è la cima più alta di tutto il gruppo. Si parte dal colle Impiso a 1570m. e si sale fino a circa 200 m. sotto la vetta del Pollino, poi con una lunga traversata in discesa si raggiunge la sella Dolcedorme dove inizia la salita che porta in vetta 2267m. Sul libro della vetta, oltre al nome della SEM, abbiamo scritto anche l'età dei soci: due ottantenni, oltre mezza dozzina di "over" settantacinque, fra cui tre infaticabili signore che fra andata e ritorno hanno impiegato quasi dieci ore. Nel rifugio-albergo le cene sono sempre state ottime e abbondanti, con molte specialità della zona, servite da un personale premuroso e simpatico che ha fatto di tutto per renderci il soggiorno veramente ottimo. Inoltre c'è stata anche scossa di terremoto in piena notte, non c'è mancato proprio nulla.

*Luciano Maietti*

NB nella pagina facebook del sito del rifugio Fasanelli [www.rifugiofasanelli.it](http://www.rifugiofasanelli.it) è possibile vedere le nostre foto, come Gr. Escursionisti Milanesi della settimana 3-10 settembre 2012.

(segue da pag. 1)

## Plenilunio d'Agosto

mi segano ed eccomi qua che faccio parte di una casa tutta di legno ed il sole lo vedo appena appena quando quella benedetta finestra che sta lì nella parete di fronte rimane aperta.

A sentire queste lamentele poco alla volta altri legni si sono commossi, prima l'uno poi l'altro: si incominciava sentire più piagnistei da varie parti; ad un certo momento sento dall'alto un grosso scricchiolio quasi da farmi paura: era il grosso trave di colmo della casa che con voce cupa dovuta alla vetusta età della sua grossa pianta e quindi dalla sua saggezza, si è messo a redarguire tutti i piagnistei ed anzi disse " Siate ben contenti di esser stati prescelti a far parte di una bella casa tutta di legno e trovarvi in una bella località di montagna, molti altri vostri consimili si trovano sovente in certi puzzolenti scantinati di fondo valle ed il cielo non lo vedono da anni anzi si sono dimenticati addirittura di che colore è; altri poi sono andati nei camini e sono diventati cenere. Quindi possiamo essere tutti contenti di dove ci troviamo".

Dopo queste parole è tornato il silenzio, l'incanto del plenilunio d'Agosto era svanito, fuori nel cielo la luna piena allungava lunghe ombre sui prati della valle.

### Stato del progetto di ristrutturazione

Su "La Traccia" del mese di marzo 2012, sotto il titolo *Check-up dell'edificio*, avevo segnalato, sulla base di diversi riscontri, che i servizi del Rifugio Zamboni Zappa (cucina, alloggio del custode, servizi igienici) non erano più conformi alle normative attualmente in vigore e che alcune parti dell'edificio (tetti e rivestimenti esterni delle facciate) erano ammalorate, sì che occorreva mettere sotto osservazione tutto il complesso dell'edificio e, fatte le opportune verifiche, procedere al rifacimento delle parti che non rispondono più alle esigenze attuali.

Un primo progetto (di cui si faceva cenno nella nota sopra citata) prevedeva di ricavare l'alloggio del custode nel vecchio Zamboni e di realizzare una piccola espansione vicino alla cucina per la dispensa, oltre a modifiche ai servizi igienici; esso fu criticato dal Consiglio Direttivo perché troppo oneroso e con complicazioni di carattere autorizzatorio.

Il Gruppo di Studio (con Ambrogio Risari, Francesco Melzi d'Eril e Samuele Manzotti) ha proceduto alla redazione di un secondo progetto, inteso a realizzare l'alloggio del custode al 1° piano nella parte sud del rifugio Zappa, a non costruire corpi in espansione, e comunque a ristrutturare interamente la cucina e i servizi igienici.

Tale progetto è stato approvato dal Consiglio Direttivo nel giugno scorso e si è così avviato l'iter burocratico: in primo luogo segnalandolo alla Commissione Rifugi del CAI Lombardia, secondo il Regolamento CAI; poi, inviandolo alla Regione Piemonte per una valutazione di impatto ambientale, e, infine, in settembre, facendolo oggetto di una Denuncia di Inizio Attività (DIA) presentata al Comune di Macugnaga.

Il Consiglio Direttivo, presente anche il Gruppo di Studio, ha, poi, dedicato l'intera serata del

1 ottobre all'esame dei costi (sia pur determinati ancora in parte solo sommariamente), delle possibilità di reperimento di finanziamenti, dei tempi e delle possibili fasi di realizzo, sulla base di queste considerazioni:

1. i rifugi costituiscono un bene patrimoniale della SEM, che la SEM stessa intende mantenere;
2. è oggetto di constatazione comune che lo stato generale del rifugio Zamboni Zappa risente del tempo in cui fu realizzato; in particolare, i servizi risentono maggiormente della obsolescenza ed è, quindi, opportuno intervenire al più presto, già col prossimo anno;
3. l'unica fonte di finanziamento esterno alla SEM, a oggi, è il Fondo Pro Rifugi del CAI, il quale interviene, però, per una quota non superiore a circa il 60% dei costi complessivi;
4. il Fondo Rifugi della SEM, a fine 2012, ammonterà, approssimativamente, a 25.000 Euro;
5. le zone che richiedono l'intervento più sollecito sono la cucina, perché più facile bersaglio di ispezioni, (che potrebbero, addirittura, sospendere l'operatività del rifugio) e i tetti, attraverso i quali filtra acqua.

Dopo un lungo ed attento esame, il Consiglio Direttivo è, quindi, arrivato alle seguenti conclusioni:

1. di mettere a fuoco, per la stagione 2013, uno stralcio dei lavori complessivi originariamente previsti, per un importo pari a circa 60.000 Euro, chiedendo contestualmente l'intervento del Fondo Pro Rifugi del CAI;
2. tale importo ricomprende il rifacimento totale della cucina (salvo il completamento degli arredi) e la sostituzione delle coperture dei corpi bassi del rifugio;
3. di richiedere offerte a imprese edili della zona e ricercare un tecnico per la Direzione Lavori, in modo avere tutto pronto per la prossima Assemblea Ordinaria, a cui sarà illustrata la situazione nella sua interezza.
4. di studiare con i gestori del rifugio e le imprese che saranno interpellate il problema dei tempi e dei modi di intervento: la stagione in cui è infatti possibile effettuare i lavori, nella migliore delle ipotesi, va da fine maggio a metà ottobre, ma chiaramente si vuole ridurre al minimo l'impatto sul periodo di apertura del Rifugio Zamboni Zappa per il 2013.

*Piero Risari*

## Una Settimana In Val D'Ossola

Il corso h dell'istituto comprensivo quintino divona è un corso molto particolare. Il programma educativo prevede un certo numero di uscite distribuite nel triennio. In prima le mete sono i piani Resinelli, la val Codera e il Cainallo. In seconda la val d'Ossola e in terza il Pasubio. Domenica 9 settembre l'attuale seconda H, classe di cui facciamo parte, si è avviata alla volta della stazione centrale, dove ha preso il treno che li ha condotti a Domodossola, da dove ha raggiunto il primo rifugio, intitolato dal C.A.I. alla città di Busto Arsizio. Il secondo giorno abbiamo affrontato una traversata impegnativa, ma parecchio bella dal nostro punto di vista: Dopo aver oltrepassato il lago dei Sabbioni e l'omonima diga, ci siamo ritrovati sulla morena del ghiacciaio, dove ci siamo attrezzati per la scalata.

L'immensa distesa di ghiaccio è terminata soltanto quando siamo giunti al Passo del Vannino, da dove è iniziata la discesa per il rifugio Margaroli. Il giorno successivo siamo giunti al rifugio Castiglioni, dopo una estenuante camminata di circa otto ore.

Il rifugio era posto in una grande conca, chiamata Alpe Devero, che raccoglie tutte le acque dei fiumi e dei torrenti che vi confluiscono. Qui ci siamo fermati due giorni e il secondo abbiamo fatto la gara di caccia al sentiero, vinta dal gruppo 5. Verso sera il nevischio che aveva dato noia tutto il giorno incominciava a diventare più persistente, tanto che la mattina seguente, dato che in programma c'erano due valichi di alta quota, abbiamo camminato sotto la neve ed un forte vento.

Dopo essere saliti al passo di Valtendra ed aver oltrepassato anche la Scatta d'Orognia siamo giunti al pian di Sass Mor e poi al Pian di Scrich, poco prima dell'Alpe Veglia. Qui abbiamo sostato un giorno ed abbiamo fatto una gara di "Caccia ai Biglietti", dove gli unici gruppi che hanno completato la gara sono stati il gruppo 6 e il gruppo 2.

L'ultimo giorno siamo scesi alla stazione di Iselle, passando attraverso parecchi paesini e costeggiando il torrente Cairasca fino a raggiungere l'abitato di Trasquera, molto vicino alla meta.

Questa gita ci ha insegnato a "non mollare" davanti alle difficoltà e a cercare di fare di tutto per riuscire a raggiungere l'obiettivo prefissato.

Ci ha insegnato che per ottenere qualcosa bisogna faticare e che niente si costruisce senza alcuna fatica.

*Matteo Collotti e Giovanni D'Amico, alunni della 2H. I.C. Quintino di Vona, Milano accompagnati da Tumati Bruno AAG, e Oreste Ferrè INA della SEM.*

Per ricevere E-VELINA ...  
basta richiederlo con una e-mail  
a [caisem.news@fastwebnet.it](mailto:caisem.news@fastwebnet.it)

## Fiumelatte: Svelato il mistero di Leonardo

Dal quotidiano

"Il Giorno"

del 9 novembre 2012

È stato scoperto il mistero del Fiumelatte, il fiume bianco che piomba nel Lago di Como lungo la sponda orientale. «È il Fiumelaccio, il quale cade da alto più che braccia 100 dalla vena donde nasce, a piombo sul lago, con inistimabile strepito e romore», scriveva così Leonardo Da Vinci nel suo Codice Atlantico. Anche il genio del Rinascimento si appassionò e fu incuriosito dalla misteriosa origine di quel torrente spumeggiante, il Fiumelatte, che si infila direttamente nel Lario dopo una breve corsa quasi verticale. Anche per il grande genio il fiume bianco fu un mistero. Da dove viene? Perché ogni tanto irrompe impetuoso e in altre risulta completamente asciutto? Leonardo comunque intuì che poteva venire da un mondo sotterraneo. E salì fino al Vò di Moncodeno, sul massiccio della Grigna, per cercare di «vederci meglio». Secoli dopo l'intuizione leonardesca alcuni speleologi sono riusciti a trovare una risposta a quel mistero. Dopo decenni di esplorazioni migliaia di metri più in alto del lago, nelle viscere della Grigna settentrionale, la svolta è arrivata nei giorni scorsi, quando alcuni speleo sono riusciti a passare là dove nessun uomo aveva mai messo piede prima. Tre giorni di viaggio nel cuore della montagna, attraverso meandri e sifoni verticali che fanno parte del complesso conosciuto come «**W le donne**» per raggiungere il luogo che forse solo Leonardo da Vinci era riuscito a immaginare prima. «A 1.200 metri di profondità è apparsa una grossa galleria discendente e interrotta da un modesto salto verticale - raccontano i sei speleologi (Maurizio Aresi, Davide Corengia, Andrea Maconi, Maurizio Calise, Alex Rinaldi e Romeo Uries) che si sono infilati in quel dedalo di passaggi angusti -.

Grazie alle torce montate sul casco, Davide è riuscito a illuminare il fondo osservando un impetuoso torrente del quale aveva avvertito il rombo, che prosegue la sua corsa verso le sorgenti attraverso una forra. Finalmente, dopo tanti anni di ricerche,

sono stati intercettati i grandi ambienti attivi». Sarebbe quello «il catino» che alimenta Fiumelatte.

Le teorie geologiche e una colorazione con la fluoresceina (un colorante atossico) nel 1989 avevano dimostrato il collegamento fra Fiumelatte e le cavità carsiche del Grignone ma fino ad ora nessuno era riuscito a visitarle per averne una prova. «Le parti più profonde dell'abisso sono caratterizzate da ambienti angusti e disagiati», spiegano i protagonisti dell'esplorazione che fanno parte della grande famiglia di appassionati riuniti sotto il nome di Progetto InGrigna.

Dopo vent'anni di ricerche, partendo dall'ingresso della grotta che si trova poco sotto la vetta della montagna lungo la cresta Piancaformia, sono dunque stati raggiunti i grandi ambienti sotterranei della Grigna. La montagna simbolo del Lario che al suo interno risulta praticamente vuota con una densità di grotte così alta da strabiliare, è al centro di una campagna di esplorazioni senza precedenti.

Nella parte alta del massiccio, nel raggio di tre chilometri quadrati, sono stati individuati oltre settecento ingressi di grotte. L'interesse maggiore però è sempre riservato al segreto del fiume che sgorga misteriosamente migliaia di metri più in basso, nella frazione di Varenna, che prende appunto il nome di Fiumelatte. «Può sembrare strano che in una grotta il cui ingresso è stato individuato ormai da quasi trent'anni vengano effettuate esplorazioni così significative ma in realtà nell'ambiente speleologico questo fatto costituisce la normalità - spiegano gli speleo -.

Innanzitutto perché le grotte non sono sempre di facile percorrenza e spesso le esplorazioni scaturiscono da prosezioni tutt'altro che evidenti.

Nel caso specifico di **W le Donne** poi, i lunghi avvicinamenti, il freddo, la presenza di lunghe verticali e di passaggi parzialmente allagati, tutte caratteristiche che contraddistinguono questo abisso, non giocano a favore della ricerca».

*Federico Magni (Il Giorno)*



### ATTENZIONE!

Dal **15 novembre** ti puoi associare o rinnovare l'adesione alla SEM per il 2013, sostenendone le attività alle quali puoi partecipare usufruendo delle coperture **assicurative** e dell'invio delle stampe sociali. Lo puoi fare il giovedì in sede o in qualsiasi momento, con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN:

IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota invariata relativa tra quelle indicate a lato.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 54,00
Socio Ordinario Junior	Euro 39,00
Socio Familiare	Euro 29,00
Socio Giovane (1996)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Tassa iscrizione	Euro 6,00
Cambio Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Combinazione "B" polizza infortuni per attività CAI	Euro 4,00
<b>Recupero anno 2012</b>	
Socio Ordinario	Euro 26,00
Socio Familiare	Euro 11,00
Socio Giovane (1995)	Euro 7,00

## Conferimento di Fedeltà ai Soci

## Dalla Biblioteca SEM "Ettore Castiglioni"

### VENTICINQUENNALE

BAGNATO	GIORGIO
FILIPPINI	GIOVANNI
FOGLIA	ALESSANDRO
FOGLIA	ANDREA
GEMINIANI	FRANCO
KUEHN	LUTZ
MONTOBBIO	CHIARA
NECCHI	MARCO
NIDASIO	GIOVANNI
POLONI	LIDIA
SACCO	STEFANO
SCHIAVETTA	ANDREA
VEDANI	NICOLA
BALBONI	GIOVANNI MARCO
STREPAROLA	LINDA MARIA

### CINQUANTENNALE

BUTTAFAVA	ADRIANA
CALORI	VALENTINA

### ACQUISIZIONI SETTEMBRE-OTTOBRE 2012

**Escursionismo seniores: 21° raduno regionale lombardo soci Cai seniores Anna Clozza: Borno 30 maggio 2012** - DVD video, durata 24' - Brescia, Club alpino italiano Sezioni Brescia e Valcamonica Sebino, 2012

**Chogori: la grande montagna** (Il grande alpinismo; 14) - DVD video, durata 53' - Roberto Condotta - Milano, RCS Mediagroup, 2012

**Giganti di granito: Valmasino e Bregaglia** - fotografie di Luca Merisio; testi di Guido Lisignoli - Sondrio, Lyasis, 2003

**La voie Bonatti (Il grande alpinismo; 13)** - DVD video, durata 53' - Bruno Peyronnet - Milano, RCS Mediagroup, 2012

**Una montagna di fotografie (Valtellina 1902-1947)** - a cura di Antonio Boscacci - Sondrio, Club alpino italiano : Fondazione Credito veltellinese, 2002

## Pranzo Sociale 2 dicembre 2012

in Sede via Volta 22

MENU'

### ANTIPASTO

Affettati vari con sottaceti

### PRIMO

Lasagne e radicchio

oppure

Pennette allo speck

### SECONDO

Codone di manzo al forno con patate arrosto

oppure

Rostbeef ai porcini con patate al forno

DESSERT - ACQUA - VINO (CAFFÈ' AL BAR)

**I posti sono limitati e si consiglia di affrettarsi a prenotare anticipando la quota di 25,00 Euro.**

## Serate C S C in SEM

23 Novembre

### JEBEL UWEINAT: ARCHEOLOGIA O ALPINISMO?

Jebel Uweinat è un massiccio montuoso localizzato nel cuore del Sahara Orientale, al confine tra Libia, Egitto e Sudan. Qui si sono scoperte pitture ed incisioni in quota, lontano dai percorsi di fondovalle che si pensava fossero utilizzati dalle popolazioni seminomadi. L'intera area è considerata molto pericolosa e solo pochissime spedizioni scientifiche raggiungono Jebel Uweinat. Sapranno gli alpinisti "osare" in futuro quanto gli archeologi?

(Relatore: Flavio Cambieri – Centro Studi Archeologia Africana)

14 Dicembre

Il Grande Nord dietro casa: Vercors traversata con pulke in autonomia in luogo leggendario. (Relatrice : Valentina Scaglia - giornalista, trekker, esploratrice)

## Le performance del solito ignoto....

Vuole sempre mantenere l'anonimato, come già motivato su **La Traccia** n. 68 dell'anno scorso, chi ha continuato alla veneranda età di 81 anno a collezionare successi in montagna - dove non ci va mai da solo con il necessario buon senso che dovrebbe appartenere a tutti gli adepti, ma soprattutto ai seniors - facendo diventare 33 i quattromila che ha messo nel sacco in tutta la sua attività alpinistica.

Chi ha incontrato di recente "l'innominato", ha sicuramente potuto constatare la sua ottima forma che fa presupporre sia reduce da una proficua stagione, segno premonitore di una prossima rassegna di salite come ci ha abituato in questi ultimi due anni.

Evidentemente è affetto della medesima qualità del vino buono che migliora e si conserva nel tempo.

### Ascensioni dell'estate 2011

Resegone - dalla St. di partenza Funivia

Sasso Gordona - dal M.te Bisbino

Zuccone Campelli - da Barzio

M.te Adula (Svizzera)

Presolana - dal P.sso omonimo

Dome de Neige - (Barre des Ecrins - FR)

Wasenhorn - dal P.sso del Sempione

Weissmies - (Saas Grund - CH)

Presena Sentiero dei Fiori - dal P.sso Tonale

Legnone - dal Roccoli Loria

Grignone - dalla Chiesetta di Balisio

dopo 75 anni dalla sua prima volta.

L.R.

**IL TRADIZIONALE INCONTRO  
CONVIVIALE PER GLI AUGURI  
DI BUONE FESTE DEL SANTO  
NATALE E FINE D'ANNO, E'  
PROGRAMMATO PER GIOVEDÌ '  
20 DICEMBRE. POI LA SEDE  
RIMARRA' CHIUSA FINO  
AL 9 GENNAIO.  
LA SEM AUGURA A TUTTI  
IL MEGLIO DELLE ASPETTATIVE  
CHE OGNUNO SI AUSPICA.**

## Società' Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale)  
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - fax 0262066639

<http://www.caisem.org> - e-mail: [segreteria@caisem.org](mailto:segreteria@caisem.org) - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00